



## Relazione sugli Accordi Commerciali dell'Unione Europea

Il 12 novembre 2020 la Commissione Europea ha pubblicato la 4a Relazione sull'attuazione degli Accordi commerciali dell'UE. Il rapporto illustra come, nonostante le tensioni commerciali internazionali in corso, l'interscambio con 65 Paesi partner di 44 Accordi sia cresciuto del 3,4% nel 2019, a fronte di una crescita totale dell'interscambio extra UE del 2,5%. In particolare i più recenti Accordi entrati in vigore con Canada e Giappone hanno incrementato gli scambi commerciali del 25% e 6% rispettivamente.

Il 32% delle esportazioni totali dell'UE nel 2019 ha avuto come destinazione 65 Paesi beneficiari di Accordi preferenziali, producendo un saldo commerciale per l'UE pari a 113 miliardi di euro, il 12 % in più rispetto all'anno precedente. Con il 21 % degli scambi commerciali la Svizzera è rimasta il principale partner preferenziale dell'UE, seguita dalla Turchia con l'11 %, dal Giappone con il 10 % e dalla Norvegia con l'8,5 %. Insieme, questi partner hanno rappresentato la metà degli scambi preferenziali dell'UE.

Nel 2019 il 92% di tutte le esportazioni dell'UE verso partner preferenziali era costituito da prodotti industriali. Macchinari, prodotti chimici e attrezzature di trasporto sono rimasti i principali prodotti di esportazione dell'UE e hanno registrato tassi di crescita rispettivamente dell'1,5 %, 6,3 % e 5,7 %. I macchinari e le apparecchiature si sono confermati la categoria più importante, attestandosi al 25 % circa delle esportazioni nell'ambito di accordi preferenziali.

La relazione approfondisce i risultati economici degli Accordi preferenziali con i singoli Paesi o Regioni interessati, e cioè Corea del Sud, Giappone, Singapore (preparativi per l'entrata in vigore), Canada, Paesi partner dell'America latina, Partner del Mediterraneo e del Medio Oriente, Georgia, Moldova, Ucraina, Balcani occidentali, Svizzera, Norvegia, Turchia e Paesi ACP (AFRICA, CARAIBI E PACIFICO).

La relazione approfondisce inoltre l'andamento degli scambi di servizi tra UE e Paesi beneficiari di Accordi, scambi che sono cresciuti in misura significativamente maggiore con i Partner degli Accordi più recenti siglati dopo la Comunicazione "Europa globale" del 2007, che hanno compreso obiettivi più ambiziosi in materia di servizi. Tutti i più recenti accordi commerciali dell'UE contengono disposizioni in materia di servizi che contribuiscono a creare e rafforzare un quadro normativo per facilitare la prestazione di servizi. Sotto la definizione di "Servizi" sono compresi fra gli altri gli investimenti esteri diretti, i diritti di proprietà intellettuale, il commercio digitale, la tutela dei lavoratori e dei consumatori.

In conclusione, il rapporto evidenzia come nel 2019, nonostante la perdurante crisi dell'OMC, le tendenze protezionistiche e a dispetto di un rallentamento del commercio e degli investimenti a livello mondiale, gli accordi commerciali dell'UE hanno continuato ad agevolare lo scambio equo di merci, servizi e investimenti, a consolidare il quadro delle norme internazionali, a promuovere obiettivi di sostenibilità e a contribuire alla dimensione internazionale della politica industriale dell'UE.

Leggi il rapporto in italiano:

<https://ec.europa.eu/transparency/regdoc/rep/1/2020/IT/COM-2020-705-F1-IT-MAIN-PART-1.PDF>